Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1902 — **Roma — Lunedì 17 Marzo** — **Numero 63**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Relazione *di S. E. il Ministro dell' Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 6 marzo 1902, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Bagnolo Cremasco (Cremona).*

SIRE!

Sull'andamento del Municipio di Bagnolo Cremasco fu nello scorso dicembre eseguita un'inchiesta, dalla quale risultò che il sindaco non attende con la dovuta assiduità al disimpegno della sua carica, che le lotte di partito in quel Comune sono molto vive e degenerano in attriti personali, e che l'Amministrazione nulla ha fatto per rimuovere le irregolarità accertate da un'ispezione dell'anno precedente. Essa anzi ha continuato e continua ad erogare spese in modo contrario alla legge, emette mandati privi dei prescritti documenti, e liquida in misura eccessiva i rimborsi a favore degli amministratori e del funzionante da segretario.

Il defunto segretario, anche per le poche buone condizioni della sua salute, lasciò l'ufficio nel massimo disordine; ma di ciò l'Amministrazione non si diede alcun pensiero, ed invece di provvedere alla nomina del nuovo titolare, incaricò per tempo indeterminato un supplente, sebbene sia notorio che egli sostituisce tre volte alla settimana il segretario di un altro Comune; mentre, data l'importanza del Municipio di Bagnolo, è d'uopo che il segretario vi presti servizio ogni giorno. Si è inoltre constatato che, profittando dell'imperizia del facente funzioni di segretario, il medico-condotto indebitamente s'ingerisce nell'Amministrazione del Comune.

Avendo successivamente il sindaco, due assessori ed altri consiglieri presentate le loro dimissioni, piuttosto che fare indire le elezioni suppletive, ritengo necessario sciogliere il Consiglio comunale, affinchè un R. Commissario possa in breve tempo riparare ai gravi inconvenienti che si verificano in quel Comune, per effetto delle passioni partigiane che da qualche tempo lo turbano; al che provvede lo schema di decreto che mi onoro di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Bagnolo Cremasco, in provincia di Cremona, è sciolto.

Art. 2.

Il signor rag. Enrico Bernardoni è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 6 marzo 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell' Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 6 marzo 1902, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di San Felice a Cancello (Caserta).*

SIRE!

Nello scorso mese di gennaio tutti i consiglieri comunali di San Felice a Cancello parteciparono al prefetto di Caserta le loro dimissioni, senz' addurne i motivi, ma sembra che essi si propongano di far sorgere, mediante le elezioni generali, un'Amministrazione concordata fra i tre diversi gruppi i quali con diverse tendenze ed ambizioni avevano fino allora scisso il Consiglio in modo da impedirne il normale funzionamento.

Sennonchè non è molto sicura la riuscità di questo lodevole intento, nè si può prevedere quale indirizzo la nuova rappresentanza intenderebbe imprimere alla civica azienda.

Posto ciò, anzichè fare indire senz'altro le elezioni generali, ritengo necessario sciogliere il Consiglio, sia per dare agio al Corpo elettorale di sciegliere i suoi rappresentanti indipendentemente da ogni coalizione d'interessi e di ambizioni dei capi di ciascun partito, sia per indagare le vere cause della crisi e nel frattempo dare assetto all' amministrazione.

A ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di San Felice a Cancello, in provincia di Caserta, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Umberto Savino è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 6 marzo 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell' Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 6 marzo 1902, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Serravalle Pistojese (Firenze).*

SIRE!

Manifestatasi una viva opposizione contro l'Amministrazione comunale di Serravalle Pistojese e specialmente contro il sindaco, il prefetto di Firenze, nell'intento di ricercare e di rimuovere le cause del malcontento, fece eseguire un'inchiesta e dispose che i risultati fossero comunicati a quella rappresentanza, perchè provvedesse ad eliminare gli accertati inconvenienti.

Frattanto si accentuavano le ostilità, e quando il 16 dicembre il Consiglio fu convocato per prendere notizia dei risultati dell'inchiesta, una turba minacciosa si radunò dinanzi alla casa comunale e vi sarebbe penetrata se non ne fosse stata a tempo impedita.

La seduta potè avere luogo, il sindaco presentò le sue deduzioni, e propostosi un ordine del giorno esprimente la fiducia nell'opera di lui, questo fu approvato con cinque voti favorevoli, tre contrari ed uno astenuto.

Ma avvenute nuove dimostrazioni popolari il sindaco si dimise insieme con altri otto consiglieri del suo partito.

Così il Consiglio, già incompleto per la morte di due membri e per le precedenti dimissioni di un altro, viene a ridursi a soli otto componenti; e siccome, data l'eccitazione degli animi, non sono in questo momento opportune le elezioni suppletive, è necessario sciogliere il Consiglio, il quale provvedimento è del resto desiderato tanto dagli amici quanto dagli avversarî del sindaco.

Un periodo di straordinaria amministrazione gioverà non solo alla conciliazione, ma anche alla formazione di un programma inteso a risolvere le più importanti questioni locali ed a togliere di mezzo i dissapori esistenti fra il capoluogo e la frazione di Casalguidi, la quale lamenta che i suoi interessi non siano stati sempre curati.

Ho pertanto l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che provvede allo scioglimento del Consiglio comunale di Serravalle Pistojese.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Serravalle Pistojese, in provincia di Firenze, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. uff. Antonio Buffoni è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, a' termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 6 marzo 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduto l'articolo 22 del Regolamento approvato con R. decreto 30 ottobre 1896, n. 508, per i biglietti di Stato e di banca;

Veduto il R. decreto in data 9 marzo 1902, n. 60, che modifica l'articolo 21 del detto Regolamento, determinando che la Commissione tecnica per l'esame dei biglietti di Stato abbia due vicepresidenti, anzichè uno;

Veduto il decreto Ministeriale 13 dicembre 1899, n. 12126, che provvede alla nomina dei componenti la Commissione tecnica di che all'articolo 20 del citato Regolamento 30 ottobre 1896, n. 508, pel biennio 1900-901;

Determina:

La Commissione tecnica per l'esame dei biglietti e dei buoni di Cassa a debito dello Stato è costituita pel biennio 1902-903 come segue:

Bernasconi comm. ing. Giuseppe, vice direttore generale del Catasto e dei servizi tecnici, *presidente.*

Mercadante comm. Nicolò, direttore capo di Divisione nel Ministero del Tesoro, *vice-presidente.*

Di Lorenzo comm. prof. Tommaso, direttore della R. Calcografia, *vice-presidente.*

Dell'Ara comm. Giovanni, cassiere speciale dei biglietti a debito dello Stato, *commissario.*

Miglio cav. Pietro, controllore capo presso la Cassa speciale predetta, *id.*

Speranza cav. Filippo, incisore presso la R. Zecca. *id.*

Righetti cav. Pompeo, segretario alla Corte dei conti, *id.*

Badoglio cav. Guido, segretario nel Ministero del Tesoro, *id.*

Bianchi cav. Antonio, archivista come sopra, *id.*

Vecchi Aristide, vice-delegato del Tesoro, *id.*

Steffanoni Ercole, controllore del Tesoro, *id.*

Il signor avv. Giuseppe Dell'Ara eserciterà le funzioni di segretario della Commissione tecnica.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 11 marzo 1902.

Il Ministro
DI BROGLIO.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Direzione Generale dell'Agricoltura

Notificazione.

Con decreto del 14 marzo 1902, il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Brescia, ha imposto la cura obbligatoria dei gelsi infetti dalla *diaspis pentagona* nel Comune di Chiari.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione).*

Si è dichiarato che la vendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 1,253,962 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 400, al nome di *D'Ajello Maria* fu Bartolomeo, nubile, domiciliata in Piano di Sorrento (Napoli), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad *Ajello Maria-Anna* fu Bartolomeo, ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siene stato notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 15 marzo 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0 cioè: NN. 997,101 e 997,102 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 375 ciascuna, al nome di *Bersano Marietta-Maddalena* fu Pietro, vedova di Collomb Antonio, domiciliata in Torino, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Marietta-Bersana Maria-Maddalena* fu Pietro, ecc. (come sopra), vera proprietaria delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 15 marzo 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI,

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 1,203,172 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 700, al nome di De Vito *Saverio* fu Lodovico, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a De Vito *Francesco Saverio* fu Lodovico, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pobblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 5 marzo 1902,

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *Pubblicazione*).

La signora Amalia Cattaneo fu Giovanni, maritata a Bernasconi Luigi, ha denunciato lo smarrimento della ricevuta N. 14878, rilasciatale il 9 dicembre 1901 dalla Banca d'Italia, sede di Milano, all'atto del deposito, per il cambio, di n. 5 cartelle del Consolidato 5 0[0, sprovviste di cedole, per l'annua rendita complessiva di L. 25.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, a' termini dell'articolo 334 del Regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, si consegneranno i nuovi titoli alla detta signora Amalia Cattaneo, senza ritiro della ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 15 marzo 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *Pubblicazione*).

Il sig. Pietrasanta Riccardo fu Giovanni ha denunciato lo smarrimento della ricevuta N. 2889 ordinale, N. 37001 di protocollo e N. 39701 di posizione, stata a lui rilasciata dalla Direzione Generale del Debito Pubblico, in data 1º febbraio 1902, in seguito alla presentazione di un certificato del Consolidato 5 0[0, con godimento dal 1º gennaio 1902, della rendita di L. 100.

A' termini dell'articolo 334 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non siono state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, sarà liberamente consegnato al nominato Pietrasanta Riccardo il nuovo titolo di rendita stato emesso in sostituzione di quello suindicato, senza obbligo della restituzione della ricevuta suddetta, che rimarrà di nessun valore.

Roma, il 5 marzo 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

MINISTERO DEL TESORO — Direzione Generale del Debito Pubblico

2ª PUBBLICAZIONE

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, n. 94, e 136 del Regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942;

Si notifica che, ai termini dell'articolo 135 del citato Regolamento, fu denunziata la perdita dei Certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilasceranno i nuovi Certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione Generale nei modi stabiliti dall'articolo 139 del citato Regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	737585	Battaglio Giovanni fu Giuseppe, domiciliato in Napoli . .	Lire	240 —	Roma
»	84276 / 267216 Certificato di sola proprietà	Cacace Melchiorre e Comincio fu Mariano, minori, sotto l'amministrazione di Cacace Marianna, loro madre e tutrice, domiciliati in Napoli, con usufrutto a favore di Cacace Errica fu Melchiorre, domiciliata in Napoli.	»	95 —	Napoli
»	1043384	Taralli Esterina di Nicola, minore, moglie di Sostegni Giovanni, domiciliata a Foggia (Con annotazione)	»	425 —	Roma
»	1146807	Nobile Angelo fu Antonio, domiciliato a Bergamo (Con annotazione)	»	150 —	»
»	1149834	Banfi Luigia di Enrico, moglie di Banfi Enrico di Camillo, domiciliata a Milano (Con annotazione)	»	650 —	»
»	691836 Certificato di proprietà e di usufrutto	Fiamberti Elisa fu Agostino, vedova di Biggini Ippolito, domiciliata in Lerici (Genova), con usufrutto vitalizio a favore del sacerdote Bonani Giuseppe fu Fabio. .	»	105 —	»
»	680995	Ospizio Ospedale Ecclesiastico presso il Ponte Sisto di Roma detto dei Cento Preti.	»	60 —	»
»	900637	Compagnia o Cappella di San Sebastiano in Scurzolengo (Alessandria) (Con avvertenza)	»	15 —	»
Consolidato 5 % Rendita mista	5086	Nicolini Carlo fu Tommaso, domiciliato in Stresa (Novara).	»	50 —	»
Consolidato 5 %	70323 / 465623	Fondazione di Lercaro Giovanni Battista fu Domenico, per celebrazione di messe alla Cappella di San Giovanni Battista nella Chiesa di San Lorenzo in Genova, amministrata dal Canonico Massaro *pro tempore* della stessa Chiesa Metropolitana.	»	130 —	Torino
»	89435 / 484735	Come sopra	»	5 —	»
»	590527	Bertolini Amilcare, Augusto, Camillo, Giuseppe, Pietro e Beatrice di Antonio, minori, sotto l'amministrazione del padre, domiciliati a Romagnano Sesia (Novara) (Con avvertenza)	»	50 —	Firenze

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	13448 / 92858 Assegno provv.	Fondazione De Marini Giovanni fu Lorenzo, per celebrazione di messe alla Cappella della SS. Annunziata nella Chiesa Cattedrale di San Lorenzo in Genova	*Lire*	3 87	Torino
»	79837 / 475137	Fondazione di De Marini Giovanni, *quondam* Lorenzo, per celebrazione di messe nella Cappella della SS. Annunziata nella Cattedrale di San Lorenzo in Genova, di cui all'articolo 24 dell'Elenco 330 del Debito Perpetuo	»	55 —	»
»	64123 / 459423	Come sopra	»	105 —	»
»	115307 / 510607	Come sopra	»	5 —	»
»	66699 / 461999	Fondazione di Roncaro Genevrina, moglie di Mariolo Marioli, per celebrazione di messe nella Chiesa di San Giovanni Battista di Chiavari ed al presente trasferta nella Chiesa di San Donato in Genova (Con annotazione)	»	10 —	»
»	12036 Assegno provv.	Come sopra	»	0 41	»
»	990462	Piano Federico di Felice, domiciliato a Torino	»	100 —	Roma
»	1250111	Quarteroni-Baldesi Luisa di Giulio, nubile, domiciliata a Pistoia (Firenze)	»	110 —	»
»	84940 / 480240	Fondazione di Castellana Giovanni, per celebrazione di messe nella Chiesa Metropolitana di San Lorenzo in Genova, amministrata dal Canonico Massaro *pro tempore* della stessa Chiesa Metropolitana di Genova	»	5 —	Torino
»	84938 / 480238	Fondazione di Castellana Battista, per celebrazione di messe nella Chiesa di San Lorenzo in Genova, amministrata dal Canonico Massaro *pro tempore* della Chiesa Metropolitana di San Lorenzo in Genova	»	5 —	»
»	83027 / 478327	Fondazione di Castellana Ginevra *quondam* Gioachino, per celebrazione di messe nella Chiesa Metropolitana di San Lorenzo in Genova, amministrata dal Canonico Massaro *pro tempore* della Chiesa stessa	»	5 —	»
»	84939 / 480239	Fondazione di Castellana Ginevra fu Gioacchino, per celebrazione di messe nella Chiesa Metropolitana di San Lorenzo in Genova, amministrata dal Canonico Massaro *pro tempore* della Chiesa Metropolitana di San Lorenzo in Genova	»	5 —	»
»	881003	Chiesa Parrocchiale di San Giovanni Battista in Gragnano (Napoli)	»	210 —	Roma.
»	1245361	Beneficio Parrocchiale di San Biagio in Soprazocco (Brescia).	»	5 —	»
»	999735	Guerini Giacinto fu Girolamo, domiciliato in Orzinuovi (Brescia) (Con annotazione)	»	10 —	»

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	949957	Vetrano Carmela di Generoso, moglie di Vincenzo Savino fu Raffaele (Con annotazione)	*Lire*	225 —	Roma
»	920849	Jona Giuseppe fu Gabriele, domiciliato in Genova	»	2000 —	»
»	968655 Solo certificato d'usufrutto	Pizza Vincenzo fu Pasquale, domiciliato in Napoli, con vincolo d'usufrutto spettante a Pizzo Pasquale di Vincenzo, con la condizione di dover servire tale usufrutto come pensione alimentaria di esso usufruttuario da non poterne in alcun modo disporre a favore dei terzi durante la sua vita senza il consenso dell'Arcivescovo *pro tempore* di Napoli	»	240 —	»
»	54161	Fabbriceria Parrocchiale di Fiesco (Cremona).	»	105 —	Firenze
»	595747	Chiesa Parrocchiale di Fiesco (Cremona), amministrata dalla propria Fabbriceria (Con avvertenza)	»	15 —	»
»	21057	Legato Mariarini nella Chiesa Parrocchiale di Fiesco (Cremona).	»	525 —	»
»	19803	Legato Bissolotti annesso alla Chiesa Parrocchiale di Fiesco (Cremona)	»	35 —	»
»	1072111	Chiesa Parrocchiale di Fiesco (Cremona), amministrata dalla propria Fabbriceria (Con avvertenza).	»	15 —	Roma
»	906917	Pignataro Teresa fu Fortunato, moglie di Conte Michele, domiciliata in Trecchina (Potenza) (Con annotazione) .	»	115 —	»
»	944503	Parrocchia di San Giorgio in Macerata (Con annotazione)	»	100 —	»
»	957285	Papazzo Luigi, Elvira, Elena, Olimpia, Giuseppina e Vincenza fu Vincenzo, minori, sotto la patria potestà della madre Immacolata Spavone, domiciliati in Napoli . .	»	1265 —	»

Roma, addì 4 gennaio 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Per il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
DIAZ.

Direzione Generale del Tesoro

AVVISO.

Si previene il pubblico che con decreto del Ministro del Tesoro, in data 14 marzo 1902, i signori Tito Garroni, Gaetano Evangelisti ed Ulisse Rinaldi, RR. notai esercenti e residenti in Roma, sono stati accreditati presso le Direzioni Generali del Debito pubblico e della Cassa dei depositi e prestiti per le operazioni alle medesime attinenti.

Roma, addì 14 marzo 1902.

Direzione Generale del Tesoro *(Portafoglio)*

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 17 marzo, in lire 102,18.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 17 al 23 marzo per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 102,30.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio).*

15 marzo 1902.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati . .	5 % *lordo*	102,49	100,49
	4 1/2 % *netto*	110,97 1/2	109,85
	4 % *netto*	102,24 1/4	100,24 1/4
	3 % *lordo*	66,98 3/8	65,78 3/8

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 15 marzo 1902

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle ore 14.

DEL BALZO GIROLAMO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

BACCELLI GUIDO, ministro di agricoltura, industria e commercio, presenta i seguenti disegni di legge e chiede che siano ripresi allo stato di relazione:

Sul lavoro delle donne e dei fanciulli;

Sugli infortuni nel lavoro.

Interrogazioni.

PRINETTI, ministro degli affari esteri, risponde ad un'interrogazione degli onorevoli Rampoldi, Garavetti, Arconati, Comandini, Chiesi, Taroni, Gattorno, Lagasi, Pellegrini, Caratti, Barzillai, Pansini, Vallone, De Andreis, Olivieri, Carlo Del Balzo, Badaloni, Pozzato e Mirabelli, per sapere « se, di fronte alle vicende guerresche che si vanno svolgendo nell'Africa Meridionale, non creda giunto il momento di suscitare, con nobile intento di pace, un intervento europeo in difesa di un popolo, che tanto eroicamente combatte per la propria libertà e indipendenza ».

Risponde in pari tempo ad altra analoga interrogazione dell'on. Engel.

Il ministro così si esprime:

Per assumere una simile iniziativa occorrerebbe avere qualche speranza che essa potesse condurre ad un utile effetto. Ora, o signori, a me sembra che la risposta data alla Nota del Governo olandese e le dichiarazioni ripetutamente fatte dal Governo inglese al Parlamento non lascino speranza possa essere accolta dal Governo britannico alcuna intromissione nella sua contesa coi Boeri.

Io posso quindi unirmi agli onorevoli deputati interroganti nell'augurare che abbia presto a trovar termine una guerra, la quale da più di due anni fa spargere ad ambo le parti combattenti tanto sangue nobile e generoso: ma non posso promettere loro di assumere un' iniziativa che sarebbe *a priori* sprovvista di ogni probabilità di successo.

E qui avrei terminato la mia risposta, se alcune parole pronunciate ieri dall'on. Guicciardini sulla nostra politica estera non mi consigliassero di prevenire l'eventuale pericolo che il mio rifiuto di interporre gli uffici cui accennarono gli onorevoli interroganti possa essere considerato come prova di un benchè minimo raffreddamento dei nostri rapporti con l'Inghilterra.

Io posso assicurare la Camera, che le buone relazioni così felicemente ristabilite con la Francia, enunciate nella mia dichiarazione del 14 dicembre, di cui parlò ieri l'on. Guicciardini, non hanno in alcun modo turbato l'antica tradizionale amicizia tra l'Inghilterra e l'Italia.

Basterebbero a dimostrarlo le nobili, affettuose parole che il ministro Chamberlain pronunciava recentemente all'indirizzo del nostro paese, quando, come attestazione di simpatia verso di esso, egli dichiarava di modificare una sua ordinanza che aveva ferito il nostro sentimento e la nostra lingua. Ma io approfitto ben volentieri della occasione per aggiungere oggi che mai i rapporti tra l'Italia e l'Inghilterra hanno potuto essere più cordiali, più intimi (Approvazioni).

ENGEL prende atto delle dichiarazioni del ministro. Ricorda con affettuosa riconoscenza quanto la nobile Nazione inglese fece durante gli anni del riscatto nazionale d'Italia. Ma ricordando l'ultimo generoso atto dei Boeri, egli spera che se non ufficialmente, almeno in quel modo che crederà migliore, il Governo italiano faccia sentire una parola di conciliazione.

Egli confida che a quella dei Boeri combattenti per il proprio paese abbia a corrispondere da parte della grande Nazione britannica altrettanta generosità. Ha fede che i diritti della umanità nello svolgimento della lotta che si combatte saranno riconosciuti spontaneamente dal grande popolo inglese (Vivissime approvazioni).

RAMPOLDI rende omaggio alla magnanimità ed al valore del popolo Boero. Deplora che popoli civili assistano impassibili e indifferenti ai tentativi di distruzione di un popolo che ha dato così splendidi esempi di virtù e di patriottismo (Benissimo! Bravo!) Ma confida nel suo trionfo finale (Benissimo! Bravo! — Vivissimi applausi a Sinistra).

NICCOLINI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde ad un'interrogazione dell'on. Gattorno, che desidera sapere « quali provvedimenti abbia preso verso i Consigli d'amministrazione delle ferrovie per tutelare l'ordine pubblico ».

I doveri di questi Enti sono ben definiti dai contratti e dal Codice di commercio. È dolente di non poter dare altre categoriche risposte.

GATTORNO non ha inteso di sollevare quistioni che riguardino il Codice di commercio. Desidera solamente di richiamare l'attenzione del Governo sugli stipendi maggiori dei funzionari delle ferrovie dei quali non si è potuto occupare la Commissione dei ferrovieri nelle trattative col Governo.

NICCOLINI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici. Ora che ha compreso il vero significato della interrogazione, può assicurare l'on. interrogante che è perfettamente nel suo ordine di idee.

GATTORNO ringrazia.

FULCI NICOLO', sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, risponde ad una interrogazione dell'on. Palatini, che desidera sapere « se intenda togliere dalle circolari 17 agosto, 23 settembre, 7 e 12 ottobre 1901, nn. 37, 42, 44 e 50, quanto contengono di contrario alla legge ed alla pratica circa il taglio di piante nei boschi degli Enti morali ».

Accenna ai gravissimi abusi che si verificavano: di qui le cir-

colari accennate dalla interrogazione, che non è violazione, ma esatta interpretazione dello spirito della legge.

PALATINI prende atto delle dichiarazioni dell'on. sottosegretario di Stato. Egli è propugnatore, quanto altri mai, della conservazione dei boschi, ma questa non si potrà ottenere mai con circolari, come quelle emanate, contrarie ad esplicite disposizioni della legge, ma con modificazioni della legge stessa, approvate dal Parlamento.

NICCOLINI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde ad un'interrogazione dell'on. Nuvoloni che desidera conoscere se intenda far modificare dalla Società l'orario ferroviario per la Liguria occidentale, in modo da riparare agli inconvenienti lamentati e da soddisfare ai bisogni ed agli interessi di quelle popolazioni.

Accenna alle molte difficoltà che si oppongono alla realizzazione dei desiderî di cui si è reso interprete l'on. interrogante, e che il Governo vorrebbe soddisfare.

Però il Governo non intende rimanere indifferente dinanzi ai voti delle popolazioni, e come ha fatto in passato, farà in avvenire per sollecitare la Società a provvedere all'aumento dei treni, ed a prendere quegli altri provvedimenti che valgano a soddisfare, il più possibile, i desiderî delle popolazioni.

Accenna anche ad una questione importante per la Riviera ligure, a quella dei trasporti dei fiori, ed assicura che da parte dell'Amministrazione dei lavori pubblici è stato fatto quanto era possibile per agevolarli.

NUVOLONI prende atto delle dichiarazioni dell'on. sottosegretario di Stato. Però non può non osservare che gli orari per i treni della Riviera ligure sono stati fatti per non conseguire le necessarie coincidenze.

Raccomanda vivamente questa quistione. Ringrazia però il Governo per le assicurazioni date circa i trasporti dei fiori.

Seguito della discussione sulle comunicazioni del Governo.

LICATA esamina l'opera del Governo in quanto riguarda le opere pubbliche del Mezzogiorno, dolente che non sia stata corrispondente alle promesse fatte.

Raccomanda all'on. Zanardelli che sia data sollecitamente soddisfazione ai giustissimi bisogni delle popolazioni meridionali. Constata che in quelle popolazioni ha fatto pessima impressione che il discorso della Corona non abbia accennato alla necessità delle ferrovie complementari, ed abbia invece fatto cenno della legge sul divorzio.

Confida nell'azione previdente, equa, giusta del Governo.

Voci. La chiusura! La chiusura!

(La chiusura è approvata).

ZANARDELLI, presidente del Consiglio (Vivi segni di attenzione). Esamina la situazione parlamentare che nel dicembre scorso era così rosea pel Ministero.

Ora il Ministero stesso è fatto bersaglio ad accuse diverse dalle quali intende scagionarsi.

L'on. Riccio ha affermato che non si è fatto nulla dal Gabinetto attuale; mentre bisogna primamente notare che una delle opere alle quali esso ha atteso è stata di restituire alle sue funzioni normali l'azione del Parlamento.

Nel campo finanziario il Ministero ha potuto condurre in porto una riforma che varrà certamente a render men duro il pane del povero.

Aggiunge che, se le condizioni parlamentari l'avessero consentito, sarebbe probabilmente stata approvata anche la legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

All'on. Fabri, e ad altri oratori, che si sono lagnati di un soverchio indugio nell'attuazione di una legislazione sociale che affidi le classi lavoratrici, fa osservare come non sia così facile addivenire in un tempo breve ad una completa legislazione sociale.

Accenna quindi, a questo proposito, a ciò che accade in Francia ed in altri paesi civili.

L'on. Sonnino rimproverò al Governo che nel discorso della Corona si sia accennato alla conseguita pacificazione del paese; pacificazione che egli non ammetteva. Su questa questione è stato più equo l'on. Gavazzi.

Ora sono da ricordare le condizioni nelle quali si trovava il paese allorquando il presente Ministero assunse il potere, e l'azione pacificatrice esercitata (Benissimo! Bravo!). E così sulla questione degli scioperi, nota che il Ministero ha fatto opera eminentemente civile e sociale, evitando conflitti che sarebbero stati grandemente deplorevoli (Benissimo! Bravo!).

Si è detto che la legge sul divorzio, accennata nel discorso della Corona, è stata una concessione ai partiti estremi. Ora ricorda che sin dal 1883 egli presentò su questo una proposta di legge. Aggiunge che il progetto che sarà presentato non potrà turbare le coscienze; anzi non le perturberà affatto (Bene!).

Accennando alle allusioni dell'on. Gavazzi, afferma che le agitazioni del Vaticano non sono contro il divorzio, ma contro lo Stato (Vivissime approvazioni). Infatti quando si trattò del divorzio in Francia ed in altri Stati, il partito clericale non si agitò come ha fatto in Italia (Bravo! Benissimo!).

Rispondendo all'on. Licata, lo assicura che della quistione delle ferrovie complementari sono già allo studio concrete proposte che potranno condurre ad una felice soluzione (Bene!).

A questo proposito ricorda le agitazioni nella provincia di Cosenza, che non hanno esercitato veruna pressione sul Governo, poichè questo aveva già preordinati studî che, nei limiti del bilancio, potranno dare soddisfazione ai giusti bisogni di quelle popolazioni.

Viene quindi a parlare della quistione dei ferrovieri e della conseguente militarizzazione. Quest'ultimo provvedimento era stato ufficialmente preannunciato, e fu preso solamente quando il Governo ebbe la certezza dell'imminenza di uno sciopero. Il Governo non poteva lasciarsi cogliere alla sprovvista.

Dichiarasi convinto della perfetta legalità del provvedimento in base all'articolo 131 della legge sul reclutamento, per la quale la chiamata degli uomini sotto le armi può esser fatta per più ragioni; tanto più poteva farsi in questo caso che si trattava di assicurare il movimento delle milizie (Interruzioni all'Estrema Sinistra).

Dato il pericolo sociale che può derivare da uno sciopero ferroviario, egli ebbe a ritenere che si dovesse ricorrere a tutti i possibili mezzi di difesa.

Ma il pensiero che inspirò il Governo anche in questa misura fu reso manifesto dall'opera sua diretta ad impedire il temuto sciopero.

Il Governo, per altro, ben lungi dall'accedere a tutte le domande dei ferrovieri, riuscì a ridurle notevolmente; specialmente quella della retroattività, la quale avrebbe portato un onere insopportabile allo Stato.

Avrebbe ad ogni modo desiderato che l'on. Sonnino avesse additato i mezzi pratici ch'egli avrebbe preferito; ma non ne indicò, salvo quello dell'arbitrato obbligatorio, che l'oratore stesso aveva altre volte propugnato.

Certamente dagli accordi ottenuti derivò un aggravio allo Stato; ma anche la Francia nel 1897, sebbene i ferrovieri non fossero assistiti da un diritto positivo come da noi, s'indusse ad erogare circa cinquanta milioni allo stesso scopo (Commenti).

Quanto all'accusa di aver trattato con i ferrovieri, osserva che il trattare con loro era una conseguenza necessaria del memoriale da essi presentato alla Società della Mediterranea.

Sarebbe stato illogico escludere i ferrovieri da trattative già da essi avviate.

Aggiunge che la questione dura da 17 anni e che il Governo erasi ripetutamente espresso in favore dei ferrovieri, anzi nel 1899 aveva fatto proprie le conclusioni della Commissione d'inchiesta, la quale lamentava che il Governo fosse venuto meno al proprio dovere di tutela.

Assai più notevoli concessioni fece la Svizzera nel 1893 per il personale della Nord-Est, che aveva scioperato.

È lieto dell'appello dell'on. Sonnino all'unione di tutto il partito liberale, giacchè egli si adoperò sempre a questo scopo; ma osserva che il consenso deve cadere anzitutto sulle idee.

Conclude col dire che, in presenza degli avvenimenti e della responsabilità che ne deriva, ogni uomo può venir meno al suo cómpito; ma ch'egli si sente sicuro di non esser mai venuto meno alla devozione alla libertà e alla Monarchia costituzionale (Vive approvazioni) e di aver compiuto il suo dovere assicurando al paese nell'ultimo grave frangente la pace e la tranquillità (Vivissime approvazioni).

Perciò invoca con sicura coscienza il voto della Camera (Vivissime approvazioni — Applausi prolungati a Sinistra — Commenti animati — Moltissimi deputati si recano a congratularsi col presidente del Consiglio).

MARINUZZI dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera approva la politica del Governo e, confidando che esso saprà trovare la necessaria energia per la tutela delle pubbliche libertà, passa all'ordine del giorno ».

Rileva la importanza massima del voto che la Camera sta per dare; giacchè la condanna del Ministero equivarrebbe alla condanna della libertà; mentre l'indirizzo seguìto dal Governo è necessario ed imposto dalla cosciente evoluzione del proletariato, se non si vuole tramutare la evoluzione stessa in rivoluzione.

Occorre nondimeno che il Governo vigili affinchè il movimento sociale si mantenga nell'orbita delle leggi ed il paese raggiunga i suoi fini civili (Approvazioni).

INDELLI propone l'ordine del giorno puro e semplice non sentendosi in grado di pronunziare un giudizio sopra un programma del Governo che gli rimane in gran parte ignoto.

BRANCA svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, affermando la retta applicazione delle libertà garantite dallo Statuto per ogni ordine di cittadini, passa all'ordine del giorno ».

Non sentesi per nulla rassicurato dalle dichiarazioni del Governo; giacchè esso dimostra di disinteressarsi interamente dalla lotta sociale che si dibatte, limitando l'azione sua al mantenimento dell'ordine.

PANZACCHI, anche a nome dei deputati Pini, Fabri, N. Ferraris, Turbiglio, Malvezzi, Cipelli, Melli, Cottafavi, Colombo-Quattrofrati ed E. Valli, presenta il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che il contegno del Ministero agevoli la organizzazione dei partiti sovversivi ed offenda la libertà del lavoro, passa all'ordine del giorno ».

Sarebbe stato desideroso di agevolare l'opera del Ministero, ma la sua speranza che l'on. Zanardelli avesse ad esporre un ampio e completo programma di libertà venne delusa.

Di fronte alla costituzione di uno Stato socialista, ammessa dallo stesso on. Prampolini, lo Stato di diritto non può rimanersene inerte e deve provvedere alla propria difesa; e come rispetta la libertà dello sciopero deve rispettare la libertà del lavoro.

Il Governo rilevò troppo le sue predilezioni per gli scioperi e gli scioperanti, perchè i proprietari minacciati possano in esso affidarsi (Rumori ed interruzioni all'Estrema Sinistra).

Gli scioperi non solo accrescono le file del socialismo, ma strozzano lo sviluppo della coltura intensiva, con danno immenso non solo dei proprietari ma anche dei lavoratori (Nuovi rumori all'Estrema Sinistra — Proteste al Centro ed a Destra).

Ormai il capitale rifugge dagli impieghi agricoli ed i contadini non troveranno tra poco più lavoro (Approvazioni)

Anche la mezzadria, che rappresentava il miglior accordo fra capitale e lavoro, viene combattuta dai socialisti (Interruzioni all'Estrema Sinistra).

Le classi operaie interpretano a modo loro il socialismo; e, nella loro ingenuità, per socializzazione della terra intendono la sua spartizione (Vive interruzioni e rumori all'Estrema Sinistra — Approvazioni al Centro ed a Destra).

Il ministro dell'interno avrebbe dovuto interporre una parola di moderazione fra le classi operaie (Interruzioni all'Estrema Sinistra). Invece egli non ha saputo parlare che degli scioperi di ieri, di quelli di oggi, e di quelli di domani, raccogliendo gli applausi dei partiti estremi, ma destando lo stupore anche fra amici suoi (Rumori a Sinistra — Approvazioni al Centro e a Destra).

Nelle campagne del Ferrarese si va gridando dai contadini scioperanti: *Viva Giolitti!* Che quel grido lo compensi del voto che l'oratore ed i suoi amici non gli possono dare (Vivissimi applausi ed approvazioni al Centro ed a Destra — Rumori all'Estrema Sinistra).

MARCORA svolge il seguente ordine del giorno, anche a nome degli onorevoli Pennati, Basetti, De Cristoforis, Massa, Girardini, Aggio, De Marinis, Pinna, Pala, Palatini, Manzato, Pipitone, Caldesi, Angiolini, Rocca Fermo, Ruffoni, Lagasi, Guerci, Credaro e Rampoldi:

« La Camera, convinta che non da provvedimenti coercitivi, violatori del diritto, ma soltanto da una politica di libertà e di riforme economico-sociali, si può ottenere la pacifica soluzione dei conflitti fra le diverse classi, nella fiducia che il Governo informerà la propria azione, senza esitanza, a tale politica, passa all'ordine del giorno ».

Dichiara che il giudizio ch'egli intende dare col suo ordine del giorno si riferisce alla presente condotta del Ministero: e ritiene che i veri termini della questione sono stati posti esattamente dal presidente del Consiglio.

Rileva però che la discussione ha sconfinato dai suoi precisi termini, estendendosi ad ampie dissertazioni sopra riforme che non hanno diretta attinenza col vero oggetto del presente dibattito, tanto che l'oratore ha avuto talora l'impressione di trovarsi in una Università od in un'Accademia (Bene! a Sinistra).

Crede che in omaggio ai veri principî della democrazia il Governo, come supremo tutore degl'interessi della collettività, abbia il diritto di assidersi moderatore dei dibattiti fra il capitale ed il lavoro, rispettando il diritto d'organizzazione delle classi sociali.

Circa i mezzi che il Governo può adoperare in questa sua missione, essi debbono essere tali da non violare nè il diritto nè la legge. Ha fatto ciò il Governo? L'oratore crede che nel suo complesso la condotta del Governo sia giustificabile, per l'evidente sentimento di giustizia che lo ha inspirato anche nella questione della militarizzazione dei ferrovieri.

Circa alla questione degli oneri derivanti allo Stato, è bene riservare il giudizio della Camera a quando verrà in discussione il relativo disegno di legge.

Accorderà il suo appoggio al Ministero, a patto che esso si mantenga fedele a quel programma di libertà e di democrazia, che solo può assicurare pace e prosperità al paese (Bene! a Sinistra).

Confida infine che il Governo vorrà risolvere il problema militare con quelle radicali economie che possano risollevare le condizioni del paese (Bene! a Sinistra).

E dopo aver stigmatizzato le voci calunniose che si sforzavano di dipingere il nostro paese come alla vigilia della rivoluzione, finisce mandando a nome della democrazia un saluto al nobile vegliardo che è alla testa del Governo (Vive approvazioni ed applausi a Sinistra — Molti deputati si congratulano con l'oratore).

Presentazione di una relazione.

Rampoldi presenta la relazione sul disegno di legge per l'ampliamento, sistemazione ed arredamento dell'Università di Napoli ed Istituti annessi.

Seguito della discussione sulle comunicazioni del Governo.

BARZILAI svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, ritenuta la necessità che venga modificata la situazione parlamentare per dare vita feconda ad un Gabinetto liberale e riformista, passa all'ordine del giorno ».

Crede che si siano esagerate le tinte riguardo alle vere condizioni del paese, e che lo stesso Governo si sia lasciato un po' suggestionare, perdendo l'esatta percezione delle cose.

Non comprende poi come l'on. Sonnino abbia potuto chiamar responsabile il Governo di una situazione, nella quale egli pure ed i suoi amici avevano avuto responsabilità.

Ed anche il Governo col comunicato alla *Gazzetta Ufficiale* e con la militarizzazione si è lasciato un po' suggestionare dall'opinione pubblica, che si era commossa più che non convenisse.

All'on. Panzacchi fa osservare che non si può dar colpa al Governo di aver favorito gli scioperanti. Questa fu l'impressione dei proprietari quando loro mancò l'appoggio del Governo (Bene! a Sinistra).

Crede che dal presente dibattito risulti evidente la necessità di procedere ad una seria educazione delle masse; ciò che era stato intuito dall'alta mente di Giuseppe Mazzini, quando sosteneva che non si doveva parlare al popolo solo di finalità materiali, ma che a queste dovevano unirsi quelle che animarono gli eroi di Brescia e Milano, e del riscatto italiano (Bene! Bravo!).

Lamenta che il Governo nulla abbia fatto in prò di un'alta idealità nazionale, che ancora aspetta di là dai confini il giorno della sua vittoria. A quella terra contristata, che doveva avere ben altri aiuti dai fratelli, egli manda un caldo saluto (Applausi vivissimi e prolungati).

Rileva come alle idee liberali, che ha enunciato nel suo discorso l'on. Sonnino, fa contrasto il suo temperamento politico, che si manifesta ogni qualvolta egli si trovi in presenza di fatti speciali, come gli scioperi di Molinella.

Forse l'on. Sonnino avrebbe bisogno di fare quella cura del Governo, che ha giovato all'on. Giolitti (Viva ilarità).

All'on. Gavazzi, che ha parlato del pericolo socialista, fa osservare che un pericolo assai maggiore è costituito dal partito clericale, che vuol attentare alle conquiste dello Stato laico (Vive approvazioni).

Credo pericolosa la teorica enunciata dai socialisti per giustificare il voto favorevole al Governo. D'altra parte non vede per il Governo la necessità di avere il suo voto e quello dei suoi amici, essendo le sorti del Ministero assicurate (Commenti).

Al Ministero crede suo dovere di consigliare che si cerchi una maggioranza propria. Ed agli uomini dell'Opposizione fa osservare che essi non possono invocare l'unione dei costituzionali, perchè hanno abbandonato il Ministero quando appunto i partiti estremi minacciavano di essergli contro (Vive approvazioni a Sinistra).

Conclude esortando il presidente del Consiglio a non volersi logorare in una linea di condotta, che non sia consentanea con le idee di schietta democrazia da lui sempre professate (Vivissime approvazioni ed applausi a Sinistra — Molti deputati si congratulano con l'oratore).

Voci. Ai voti! ai voti!

FORTIS ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera richiama l'attenzione del Governo sui danni e sui pericoli sociali derivanti dai metodi della lotta di classe, e passa all'ordine del giorno ».

Crede necessario esporre brevemente le ragioni, per le quali si asterrà dal voto.

Non ammette che quella, che ora si dibatte, sia esclusivamente una questione di libertà: essa è di gran lunga più complessa.

Il movimento del proletariato, e particolarmente del proletariato agricolo, non è, come ha detto l'on. Giolitti, di carattere e di contenuto meramente economico. Prima di tutto da trent'anni a questa parte le condizioni delle classi agricole sono in generale sensibilmente migliorate (Commenti — Interruzioni all'Estrema Sinistra).

Non crede che vi sia in Italia chi, di fronte a questo movimento, invochi una politica di reazione (Interruzioni a Sinistra), e che vi siano classi, che vogliano al loro servizio il Governo (Nuove interruzioni). Tutti consentono dunque che la politica interna debba essere di libertà.

Ma questa libertà deve essere garentita a tutti, per guisa che nessuno debba esser vittima di sopraffazioni, ed essere accompagnata dal rispetto della legge (Bene!).

Ora sta in fatto che più volte le Autorità hanno fatto pressioni sui proprietari (Denegazioni del ministro dell'interno — Interruzioni all'Estrema Sinistra — Commenti), sia pure benevolmente e nello intento di comporre i dissidî (Commenti).

Così pure il Governo commise un grave errore nella questione dei ferrovieri. Rammenta in proposito che, nel 1890, essendo egli ministro, il Governo fece sua la relazione Gagliardo (Interruzioni all'Estrema Sinistra). Quanto poi alle recenti trattative, domanda se sia vero che i ferrovieri fecero delle espresse riserve per l'epoca della scadenza dei contratti (Denegazioni del presidente del Consiglio).

Ad ogni modo il risultato di queste trattative fu il trionfo della forza: poichè è indubitabile che le concessioni furono fatte sotto la pressione della minaccia di sciopero.

Tale è, del resto, la conseguenza di quelle teoriche e di quei metodi di lotta di classe, che ormai la scienza ha unanimemente condannato (Interruzioni all'Estrema Sinistra — Segni d'impazienza).

Ciò premesso dichiara che egli, pur dissentendo, per le esposte ragioni, da coloro che approvano tutta l'azione del Ministero, si asterrà dal voto, in nome di quella concordia, che è necessaria per risolvere i problemi gravi della vita italiana odierna; perchè sinceramente crede e spera che siffatta concordia possa aversi intorno al nome dell'on. Zanardelli (Approvazioni — Commenti — Rumori).

POZZI DOMENICO ha presentato, cogli onorevoli Arnaboldi, Roselli, Angelo Lucchini, De Nava, Carugati, Gattoni, Papadopoli, Giacomo Morando, Luigi Morandi, Personè, Ginori-Conti, Landucci, Francesco Farinet, Alfonso Farinet, Cerri, Falcioni, Bortarelli, Quintieri, De Gaglia, De Nicolò e Cuzzi, il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che solamente con regime di vera libertà si assicura l'impero della legge, consente nell'indirizzo generale del Governo, e passa all'ordine del giorno ».

(Segni d'impazienza).

Rinunzia a svolgerlo (Benissimo! Bravo!).

SOMMI-PICENARDI rinunzia a svolgere il seguente ordine del giorno:

« La Camera richiama il Governo all'attuazione del suo programma liberale ».

DI SAN GIULIANO rinuncia a svolgere il seguente ordine del giorno:

« La Camera, non approvando la politica del Ministero, passa all'ordine del giorno » (Benissimo! Bravo!).

PRESIDENTE annunzia che è stato presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, udite le dichiarazioni del Governo, passa all'ordine del giorno.

« Gorio, Tecchio, Ginori-Conti, Fasce, Cao-Pinna, Podestà, Merello, Giuseppe Romano, Donadio, Morelli Gualtierotti, Cimati, Di Stefano, Sanarelli, Pastore e Galletti ».

(Commenti).

Avverte poi che su tutti gli ordini del giorno avrebbe la precedenza l'ordine del giorno puro e semplice dell'on. Indelli.

ZANARDELLI, presidente del Consiglio, accetta l'ordine del giorno Gorio (Commenti).

PRESIDENTE domanda ai varî proponenti se mantengano i loro ordini del giorno.

(Tutti gli ordini del giorno sono ritirati, eccettuati quello del deputato Gorio e quello del deputato De Andreis).

PAPADOPOLI parla per una dichiarazione di voto (Rumori — Segni d'impazienza). Voterà pel Governo, sperando nella pacificazione degli animi. Fa voto che le leghe di miglioramento e di resistenza siano legalmente costituite e riconosciute (Commenti).

COSTA, poichè la maggioranza del gruppo parlamentare socialista deliberò di votare a favore del Ministero, egli, che pur sostenne l'avviso contrario, voterà a favore per spirito di disciplina di partito. Augura che il partito socialista non abbia a pentirsi di questo atto di abnegazione, e che la libertà possa svolgersi in tutte le sue conseguenze politiche e sociali (Commenti).

D'ALIFE (Segni d'impazienza — Rumori) dichiara, anche a nome di altri deputati della provincia di Cosenza, che voterà contro l'ordine del giorno Gorio, ritenendo che il programma finanziario del Governo allontani la possibilità di provvedere ai legittimi bisogni della Provincia (Commenti).

GALLO voterà in favore (Bene! a Sinistra), perchè nella questione dei ferrovieri il Ministero, dopo aver tenuto alta la dignità del Governo con un provvedimento non solo opportuno, ma necessario, fece con le successive concessioni un atto di vera, benchè tardiva giustizia, compiendo così un'opera di pacifica sociale (Commenti — Applausi a Sinistra — Rumori a Destra — Segni d'impazienza).

PANTANO (Segni d'impazienza) nota che la presente discussione ha messo una volta di più in evidenza le difficoltà, che bisogna vincere in Italia per instaurare una politica liberale. Vagliato il pro e il contro, crede che il presente Gabinetto, di fronte agli eventuali successori, rappresenta ancora una maggior garanzia di libertà (Rumori — Segni d'impazienza).

Afferma poi che i recenti avvenimenti dimostrano come sia ormai una necessità che il servizio ferroviario ritorni allo Stato. Per questo fine vuole un'inchiesta parlamentare. E a quest'uopo ha presentato, insieme con l'on. Colajanni, una proposta di legge (Bene! all'Estrema Sinistra — Rumori — Segni d'impazienza).

PRESIDENTE pone a partito l'ordine del giorno dell'on. De Andreis.

(Non è approvato).

Annunzia poi che sull'ordine del giorno dell'on. Gorio e altri deputati è stata chiesta la votazione nominale dagli onorevoli Spagnoletti, Rampoldi, Gregorio Valle, Chiarugi, Galletti, Personè, Riccardo Luzzatto, Enrico Rossi, Florena, Pinchia, Podestà, Ventura, Albertelli, De Cristoforis, Gustavo Monti.

Indice la votazione nominale sull'ordine del giorno Gorio.

STELLUTI-SCALA, segretario, fa la chiama.

Risposero *sì*:

Abbruzzese — Aggio — Agnini — Albertelli — Albertoni — Alessio — Angiolini — Aprile — Arnaboldi — Avellone.

Baccaredda — Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Badaloni — Barbato — Barnabei — Basetti — Berenini — Berio — Bertarelli — Bertesi — Bertetti — Bianchi Leonardo — Bissolati — Bonardi — Bonoris — Borciani — Borsani — Bovi — Brizzolesi — Brunialti — Brunicardi.

Cabrini — Caldesi — Calleri Giacomo — Camagna — Cao-Pinna — Caratti — Carboni-Boj — Carcano — Carugati — Casciani — Castiglioni — Castoldi — Catanzaro — Cavagnari — Celli — Ceriana-Mayneri — Cerri — Cerulli — Cesaroni — Chiappero — Chiarugi — Chiesa — Ciccotti — Cimati — Cimorelli — Civelli — Cocco-Ortu — Cocuzza — Colajanni — Colosimo — Compans — Contarini — Cornalba — Cortese — Costa — Costa-Zenoglio — Credaro — Crespi — Curreno — Cuzzi.

Daneo Gian Carlo — De Cristoforis — De Felice-Giuffrida — De Gaglia — Della Rocca — De Luca Ippolito Onorio — De Luca Paolo Anania — De Marinis — De Niccolò — De Nobili — Di Broglio — Di Stefano — Donadio.

Engel.

Falcioni — Falconi Gaetano — Falletti — Faranda — Farinet Alfonso — Farinet Francesco — Fasce — Fazio — Ferri — Fiamberti — Finocchiaro Lucio — Florena — Fortunato — Fracassi — Fradeletto — Francica-Nava — Frascara Giacinto — Fulci Ludovico — Fulci Nicolò — Furnari.

Gaetani di Laurenzana — Galimberti — Galletti — Galli — Gallini — Gallo — Galluppi — Garavetti — Gatti — Gattoni — Gavotti — Ghigi — Giaccone — Gianolio — Ginori-Conti — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Girardini — Giuliani — Gorio — Grassi-Voces — Grossi — Gussoni.

Imperiale.

Lagasi — Lampiasi — Landucci — Leone — Leonetti — Libertini Pasquale — Licata — Lojodice — Lollini — Lo Re — Lucca — Lucchini Angelo — Lucchini Luigi — Luporini — Luzzatto Arturo — Luzzatto Riccardo.

Majno — Majorana — Mango — Mantica — Manzato — Marcora — Marescalchi Alfonso — Marinuzzi — Marsengo-Bastia — Massa — Massimini — Mazza — Mazzella — Mazziotti — Meardi — Medici — Mel — Menafoglio — Merello — Mestica — Micheli — Montemartino — Monti Gustavo — Morandi Luigi — Morando Giacomo — Morelli-Gualtierotti — Morgari.

Nasi — Niccolini — Noè — Nofri — Nuvoloni.

Orlando — Ottavi.

Pais-Serra — Pala — Palatini — Palumbo — Pantano — Papadopoli — Parlapiano — Pastore — Patrizii — Pavia — Pennati — Perla — Personè — Pescetti — Pinchia — Pinna — Pipitone — Pistoja — Pivano — Podestà — Pozzi Domenico — Pozzo Marco — Prampolini — Prinetti.

Quintieri.

Raccuini — Rampoldi — Rava — Rizza Evangelista — Rizzone — Rocca Fermo — Romano Giuseppe — Ronchetti — Rondani — Rosano — Roselli — Rossi Enrico — Ruffoni.

Sacchi — Sacconi — Sanarelli — Sani — Sanseverino — Scaramella-Manetti — Scotti — Serra — Sichel — Sili — Silva — Solinas-Apostoli — Sorani — Soulier — Spagnoletti — Squitti — Stelluti-Scala.

Talamo — Tecchio — Tinozzi.

Valle Gregorio — Varazzani — Vendramini — Ventura — Vetroni — Vienna — Vigna — Vitale

Wollemborg.

Zabeo — Zanardelli.

Risposero *no*:

Afan de Rivera — Aguglia — Anzani — Arlotta.

Baragiola — Barracco — Bastogi — Bergamasco — Bertolini — Bianchi Emilio — Bianchini — Biscaretti — Bonin — Borghese — Borsarelli — Boselli — Bracci — Branca — Braudolin.

Calderoni — Callaini — Calleri Enrico — Camera — Campi — Cantarano — Cappelli — Carmine — Castelbarco-Albani — Chiapusso — Chimienti — Chimirri — Chinaglia — Cipelli — Codacci-Pisanelli — Colombo-Quattrofrati — Colonna — Compagna — Curioni.

D'Alife — Dal Verme — D'Andrea — Daneo Edoardo — Danieli — De Amicis — De Asarta — De Bernardis — De Cesare — De Giacomo — De Giorgio — Del Balzo Gerolamo — De Martino — Ne Novellis — De Renzis — De Riseis Giuseppe — De Seta — Di Bagnasco — Di Rudinì Antonio — Di San Giuliano — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Terranova — Di Trabia — Donati.

Fabri — Falconi Nicola — Fani — Fede — Ferraris Maggiorino — Ferraris Napoleone — Ferrero di Cambiano — Finardi — Franchetti — Frascara Giuseppe — Fusinato.

Gavazzi — Gianturco — Girardi — Giunti — Grippo — Gualtieri — Guicciardini.

Libertini Gesualdo — Lucernari — Lucifero — Luzzatti Luigi.

Macola — Malvezzi — Marazzi — Maresca — Mariotti — Marzotto — Mascia — Materi — Maurigi — Maury — Melli — Merci

— Mezzacapo — Miniscalchi-Erizzo — Molmenti — Montagna — Monti-Guarnieri — Morpurgo.

Orsini-Baroni.

Paganini — Palberti — Panzacchi — Polle — Ferrotta — Piccolo-Cupani — Pini — Piovene — Pizzorni — Pompilj — Pullè.

Raggio — Resta Pallavicino — Riccio Vincenzo — Ridolfi — Rizzo Valentino — Rocco Marco — Romanin-Jacur — Romano Adelelmo — Rossi Teofilo — Rovasenda — Rubini.

Salandra — Sanfilippo — Santini — Saporito — Sapuppo-Asmundo — Scalini — Serristori — Silvestri — Sinibaldi — Sola — Sonnino — Sormani — Spada — Spirito Beniamino — Spirito Francesco — Staglianò — Suardi.

Tedesco — Testasecca — Toaldi — Torlonia — Tornielli — Torraca — Torrigiani — Tripepi — Turbiglio.

Vagliasindi — Valli Eugenio — Visocchi — Vollaro-De Lieto.

Weil-Weiss

Zannoni.

Si astennero:

Abignente — Arconati.

Barilari — Barzilai — Battelli — Bettòlo.

Calissano — Calvi — Capaldo — Chiesi — Cirmeni — Comandini — Corrado — Cottafavi.

De Andreis — Del Balzo Carlo — Dell'Acqua — De Viti de Marco — Di Canneto — Donnaperna.

Federici — Finocchiaro-Aprile — Fortis.

Gattorno.

Indelli.

Lacava.

Marescalchi-Gravina — Masciantonio — Mattoucci — Miaglia — Mirabelli.

Olivieri.

Pansini — Pantaleoni — Pellegrini — Piccini — Pozzato — Pugliese.

Socci — Sommi-Picenardi.

Taroni — Tizzoni — Turrisi.

Valeri — Vallone.

PRESIDENTE (Segni di attenzione), proclama il risultamento della votazione nominale.

Presenti	453
Astenuti	45
Votanti	408
Maggioranza	210
Risposero *sì*	250
Risposero *no*	158

(La Camera approva l'ordine del giorno).

RICCI PAOLO dichiara che se fosse stato presente avrebbe votato a favore.

PRESIDENTE annuncia che gli onorevoli Pantano e Colajanni hanno presentato una proposta di legge.

La seduta termina alle 19.50.

Comunicazioni della Segreteria della Camera

Deliberazioni degli Uffici.

Gli Uffici, nella riunione di stamane, si sono così costituiti:

Ufficio I. — *Presidente*, Cimorelli; *vice presidente*, Cimati; *segretario*, Pennati.

Ufficio II. — *Presidente*, Compans; *vice presidente*, Brunialti; *segretario*, Francica-Nava.

Ufficio III. — *Presidente*, Rava; *vice presidente*, Chiappero; *segretario*, Spagnoletti.

Ufficio IV. — *Presidente*, Gianolio; *vice presidente*, Pozzo Marco; *segretario*, Costa-Zenoglio.

Ufficio V. — *Presidente*, Piccolo-Cupani; *vice presidente*, Callaini; *segretario*, Lucernari.

Ufficio VI. — *Presidente*, Podestà; *vice presidente*, Cuzzi; *segretario*, Furnari.

Ufficio VII. — *Presidente*, Guicciardini; *vice presidente*, Cavagnari; *segretario* Mantica.

Ufficio VIII. — *Presidente*, Mel; *vice presidente*, Pala; *segretario*, Caratti.

Ufficio IX. — *Presidente*, Galli Roberto; *vice presidente*, Badaloni; *segretario*, Giuliani.

Gli Uffici, così costituiti, dopo aver ammesso alla lettura cinque proposte di legge d'iniziativa: la prima del deputato Bianchi Emilio, la seconda del deputato Luzzatto Riccardo, la terza del deputato Pozzi Domenico, la quarta dei deputati De Gaglia e Mel, e la quinta del deputato D'Alife, hanno preso in esame la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Molmenti per duello (44), nominando commissari gli onorevoli Morpurgo, Compans, Rava, D'Andrea, Finardi, Cottafavi, Di Bagnasco, Valle Gregorio e Pozzi Domenico.

Hanno poi esaminato i seguenti disegni di legge:

a) Disposizioni intorno alla nomina ed al licenziamento dei direttori didattici e degl' insegnanti elementari (8) (Riproduzione del n. 386 della Sessione precedente), nominando commissari gli onorevoli Galluppi, Donati, Gallini, Di Scalea, Mestica, Malvezzi, Credaro e Morelli-Gualtierotti (manca il commissario dell'Ufficio V).

b) Spesa straordinaria di lire 61,000 per l'arredamento degli Istituti scientifici della R. Università di Napoli (9) (Riproduzione del n. 378 della Sessione precedente), nominando commissari gli onorevoli Mezzacapo, Cantarano, Rampoldi, Bernabei, Torrigiani, Bianchi Leonardo, Mango, Camera e Falconi Nicola.

c) Modificazione alla legge di contabilità generale dello Stato per l'acquisto dell'avena e del fieno per l'esercito (47) (Riproduzione del n. 373 della Sessione precedente), nominando commissari gli onorevoli Bertetti, Gattorno, De Renzis, Marazzi, Catanzaro, Pivano, Galletti e Miniscalchi (manca il commissario dell'Ufficio II).

d) Stanziamento dei fondi occorrenti per far fronte alle spese per le Commissioni Reali rispettivamente istituite coi decreti 11 novembre 1898, n. 459, e 8 aprile 1900, n. 137 (48) (Riproduzione del n. 377 della Sessione precedente), nominando commissari gli onorevoli Montagna, Sili, Gianolio, Gavazzi, Tedesco, Mel e Pozzi Domenico (mancano i commissari degli Uffici II e VII).

Costituzione di Commissioni e nomina di relatori.

La Giunta generale del bilancio ha oggi proceduto alla propria costituzione nominando presidente l'on. Vendramini; vice presidenti gli onorevoli Fasce e Fani; segretari gli onorevoli Credaro, Casciani e Romano Adelelmo.

La Giunta ha poi proceduto all'assegnamento dei commissari alle Sotto-Giunte, che rimangono così composte:

Sotto-Giunta Finanza e Tesoro. — Onorevoli: Fasce, Massimini, Vendramini, Giovanelli, Rubini, Boselli, Saporito e Salandra.

Sotto-Giunta Interno ed Esteri. — Onorevoli: Garavetti, Tecchio, Basetti, Grippo, Mazza, Donati e De Bernardis.

Sotto-Giunta Guerra e Marina. — Onorevoli: Rizzetti, Carmine, Marazzi, Arlotta, Mariotti, Romano Adelelmo e Suardi.

Sotto-Giunta Lavori Pubblici, Agricoltura e Poste. — Onorevoli: Colajanni, Sacchi, Aguglia, Casciani, Spirito Francesco, De Nava e Daneo Edoardo.

Sotto-Giunta Grazia e Giustizia ed Istruzione Pubblica. — Onorevoli: Credaro, Pozzi Domenico, Bianchi Leonardo, Morelli-Gualtierotti, Marsengo-Bastia, Gallini e Fani.

La Sotto-Giunta Finanze e Tesoro si è oggi stesso costituita no-

minando presidente l' on. Vendramini e segretario l' on. Massimini.

La Sotto-Giunta Lavori Pubblici, Agricoltura e Poste ha nominato presidente l'on. Sacchi e segretario l'on. Aguglia.

La Sotto-Giunta Grazia e Giustizia ed Istruzione Pubblica ha nominato presidente l'on. Fani e segretario l'on. Credaro.

La Sotto-Giunta Guerra e Marina ha nominato presidente l'on. Carmine e segretario l'on. Suardi.

La Sotto-Giunta Interno ed Esteri ha nominato presidente l'on. Basetti e segretario l'on. Donati.

La Commissione permanente per l'esame delle tariffe doganali e dei trattati di commercio si è costituita, nominando presidente l'on. Luigi Luzzatti e segretario l'on. Orlando.

Si è pure costituita la Commissione per l'esame del disegno di legge: « Ampliamento, sistemazione ed arredamento della R. Università di Napoli e degl'istituti dipendenti (9) » nominando presidente l'on. Barnabei, segretario l'on. Mango e relatore l'on. Rampoldi.

Si è pure costituita la Commissione per l'esame della domanda d'autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Molmenti (per duello) (44), nominando presidente l'on. Morpurgo, segretario l'on. Di Bagnasco e relatore l'on. Cottafavi.

DIARIO ESTERO

Fu fatto cenno per telegrafo di un discorso pronunciato dal contrammiraglio lord C. Beresford alla Camera di commercio di Londra, sull'organizzazione amministrativa della flotta inglese, discorso che ha prodotto una grande impressione in Inghilterra.

Nel discorso, lord Beresford dichiarò fra altro essere urgentemente necessario che all'ufficio dell'ammiragliato venga addetto un « lord per la guerra navale ». Questo funzionario dovrebbe provvedere a che la flotta sia sempre pronta all'azione; egli avrebbe anche l'incarico di chiedere al Parlamento i crediti a ciò necessari.

L'oratore rilevò la necessità che l'amministrazione della marina da guerra acquisti miniere di carbone in Inghilterra e nelle colonie, per evitare che il rifornimento di carbone venga impedito e reso difficile da eventuali scioperi.

Per dimostrare il difetto d'organizzazione, lord Beresford accennò ai casi verificatisi in Gibilterra ed a Malta, dove la squadra inglese ebbe a soffrire grave mancanza di carbone. Esso disse di aver potuto, in quelle occasioni, rilevare le cause della difettosa organizzazione. Fece delle rimostranze in proposito, minacciando di dimettersi e di fare delle rivelazioni nei giornali se non si fosse tenuto conto dei suoi lagni.

***

A proposito di questo discorso, il *Daily Mail* nota che quelle osservazioni dimostrano come fosse vera la dolorosa affermazione dell'ammiraglio Lewnins, che, cioè, in caso di una guerra, la flotta sarebbe impreparata.

Quasi tutti gli altri giornali si studiano di menomare l'importanza della critica di Beresford, oppure dicono, come il *Morning Post*, che quelle rivelazioni sono un pregevole contributo alla soluzione della questione della marina da guerra.

***

Il *Times* ha da Pechino, 13 marzo:

Oggi ebbe luogo qui una conferenza degli inviati di Germania, Francia, Inghilterra, Italia e Russia, formanti l'amministrazione provvisoria di Tien-tsin, per discutere la risposta da darsi al Ministero chinese, il quale desidera sapere quando verrà tolta l'amministrazione straniera di quella città. Gl'inviati non addivennero a nessuna decisione. Essi non furono in grado di accordarsi circa l'epoca ed il modo in cui la città di Tien-tins dovrebbe venir restituita ai Chinesi. Si deliberò di sottoporre la questione ai generali stranieri, che comandano la guarnigione di Tien-tsin.

L'inviato tedesco disse che il suo Governo è disposto ad annuire alla cessazione dell'amministrazione straniera, ma però non prima del 1° luglio, e chiese inoltre che al rappresentante militare germanico venga accordato un seggio nella Commissione per la regolazione del Pei-ho.

I Tedeschi non nascondono punto che essi persisterebbero nel loro rifiuto di restituire Tien-tsin, se alla Germania non si accordasse la concessione per la costruzione di due tronci ferroviari, cioè uno da Scian-tung per Ciang-tung-fu e l'altro da Scian-tung per Kai-feng-fu.

***

I giornali russi prendono atto, con viva soddisfazione, del fidanzamento del Principe Mirko del Montenegro. Il *Novosti* scrive che il vincolo che unirà ora la Casa Petrovich con la famiglia Obrenovich, dopo il consenso dato dal Re Alessandro, costituisce un importante atto politico per l'avvenire del popolo serbo, il quale, in quel fatto, può ravvisare un passo positivo verso la sua unità.

Lo stesso giornale, citando le varie interviste del Principe Pietro Karageorgevich asserisce che il Principe non dice il vero quando afferma che egli in Serbia dispone di un partito serio.

***

Il *Piccolo* ha da Cettinje, che il Re Alessandro di Serbia ha telegrafato al Principe Nicola la sua piena soddisfazione per il fatto che il Principe Mirko ha scelto per sua compagna una Serba, unita con vincoli di parentela agli Obrenovich.

« Spero, dice il telegramma del Re, che il Principe Mirko sarà felice come lo sono io per il mio matrimonio con una Serba, la Regina Draga, la quale si associa di cuore ai miei voti per la felicità dei fidanzati ».

***

Telegrafano da Madrid:

Le pratiche fra la Spagna e gli Stati-Uniti, per ristabilire rapporti amichevoli mediante la conclusione di trattati, furono improvvisamente interrotte.

Il plenipotenziario americano, Starer, è già partito da Madrid. Quale causa di questa sospensione delle trattative si adducono controversie circa i diritti dei sudditi spagnuoli su certi possedimenti nell'isola di Portorico.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. AA. RR. i Principi Danilo e Xenia del Montenegro partirono ieri l'altro da Roma per Bari e Cettinje.

Alla stazione erano a salutarle le LL. AA. il Prin-

cipe e la Principessa di Battenberg e personaggi di Corte.

S. A. R. la Principessa Federico di Prussia e S. A. R. il Granduca di Oldemburg, con numeroso seguito, giunsero ieri l'altro a Siracusa per visitarvi quelle antichità.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi, quale presidente della Giurìa, presenziò ier l'altro, a San Remo, ininterrottamente le regate che riuscirono interessantissime.

Ecco il risultato della quarta serie: Primo *Nella;* secondo *Molly.*

Il risultato delle regate di ieri fu il seguente:

Lo *yacht Kariad* vinse la coppa donata da S. M. il il Re, il *Caprice* quella della città di San Remo, il *Nella* quella del Ministero della Marina ed il *Lerina* quella di S. A. R. il Duca degli Abruzzi.

In memoria di Re Umberto. — Ieri l'altro, a Padova, ebbe luogo nella chiesa di San Benedetto una cerimonia commemorativa in suffragio di Re Umberto.

Intervennero in forma ufficiale tutte le autorità civili e militari, larghe rappresentanze delle truppe del presidio ed immensa folla.

In Campidoglio. — Stasera si riunisce il Consiglio comunale di Roma per proseguire nella discussione del bilancio.

All'ordine del giorno sono state aggiunte le seguenti nuove proposte:

Esonero dal pagamento del canone di L. 500 per la concessione all'Unione cooperativa fra gli operai vetturini in Roma del servizio obbligatorio delle vetture alle stazioni ferroviarie di Termini e di Trastevere e proroga della concessione.

Mozione dei signori consiglieri Nathan e Tommasini per abbattere gli alberi in via Nazionale e in via Volturno.

Epuramento dei residui di fondi relativi al Piano regolatore.

Congresso agricolo internazionale. — Sotto la presidenza dell'on. Cappelli si riunì ieri, presso il Ministero di Agricoltura, la Commissione ordinatrice del 7° Congresso internazionale di Agricoltura che si terrà in Roma nella primavera del 1903.

Venne discusso lo schema del Regolamento del Congresso, presentato dal segretario generale, on. Ottavi. Fu proposto di dividere il Congresso in 9 sezioni: economia rurale, istruzione agraria, agronomia, economia del bestiame, costruzioni rurali ad industrie agricole, colture speciali, protezione degli animali utili, selvicoltura, viticoltura.

Erano presenti gli onorevoli Scalini, De Asarta, Pavoncelli, il senatore Borghese, i commendatori Siemoni e Cavalieri, il cav. Coletti, il dott. Vittorio Nazari ed il segretario Camuccini.

Esposizione artistica a Firenze. — Ieri fu inaugurata l'Esposizione annuale di belle arti. Assistevano S. A. R. il Conte di Torino, le Autorità e numerosi invitati.

L'Esposizione è riuscita interessante. Essa comprende 24 lavori di scultura e 272 di pittura.

Gl'Italiani in Rumania. — Si ha da Bukarest, 16:

« Oggi Re Carlo ricevette Luigi Cazzavillan, presidente della Società di beneficenza *Umberto I e Margherita* fra gl'Italiani residenti in Rumania, e lo trattenne circa un'ora.

Cazzavillan ringraziò il Re per le onorificenze conferitegli e gli presentò la fotografia del palazzo delle scuole italiane costruito a sue spese e donato allo Stato italiano, nonchè quella del monumento a Re Umberto.

Re Carlo gli espresse la sua soddisfazione ed ebbe parole affettuosissime per Casa Savoia.

La prima lotteria in favore delle scuole italiane, organizzata da Cazzavillan, fruttò 35,000 lire. La seconda lotteria, la cui estrazione sarà fatta fra un mese, si prevede che darà altre 25,000 lire.

Delle complessive lire 60,000, si destineranno lire 50,000 al fondo per le scuole italiane; e le restanti 10,000 alla Società di beneficenza ».

Commercio dell'Italia con l'estero. — Il valore delle merci importate nel primo bimestre del 1902 fu di L. 290,992,764, quello delle merci esportate di L. 224,389,377.

L'importazione presenta un aumento di L. 30,336,367, l'esportazione di L. 17,828,368, di fronte al primo bimestre del 1901.

Nel mese di febbraio separatamente considerato e paragonato con lo stesso mese dell'anno scorso, l'aumento fu di L. 11,186,775 all'importazione e di L. 10,038,524 all'esportazione.

Dalle cifre precedenti sono esclusi l'oro e le monete, importati per L. 114,060 ed esportati per L. 1,435,200, con una diminuzione di L. 1,740,000 all'entrata ed una di L. 634,000 all'uscita.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Sempione,* della N. G. I., giunse il giorno 14 a Santos. Ieri l'altro il piroscafo *Cambroman,* del D. L., da Gibilterra proseguì per Napoli; i piroscafi *Etruria* e *Duchessa di Genova,* della Veloce, e *Raffaele Rubattino,* della N. G. I., partirono per Genova, il primo da Santa Lucia, il secondo da Las Palmas ed il terzo da Bombay; il piroscafo *Centro America,* della Veloce, giunse a Rio-Janeiro. Ieri il piroscafo *Aller,* del N. L., partì da New-York per Genova, ed il piroscafo *Città di Torino,* della Veloce, giunse a New-York.

ESTERO.

La coltivazione del cotone in Serbia. — In un rapporto del sig. N. Tcharykow, ministro di Russia a Belgrado, pubblicato nella *Raccolta dei rapporti consolari,* si riferisce che in un giro da lui fatto in Serbia potè constatare, che gli agricoltori delle regioni orientali e meridionali del Regno di Serbia potrebbero, con grande profitto dell'industria rurale, riprendere la coltura del cotone, che fu già florente.

L'autore del rapporto rileva che la Russia importa circa 15 milioni di pudi di cotone all'anno dall'America, dall'Egitto, dall'Asia Minore, dalla Persia, dall'Afganistan e dal Kaschgar. Se, invece di coltivare il frumento e la segala, destinati all'esportazione, la Serbia trasformasse una parte dei suoi campi alla piantagione del cotone, questo prodotto potrebbe trovare smercio sul mercato russo.

All'epoca della dominazione turca, la coltura del cotone era molto diffusa in Serbia, specialmente nella vallata della Morava. I contadini seminavano il cotone a lato del mais e del tabacco. Furono le cotonine inglesi che, penetrando in Serbia, fecero sparire la coltivazione del cotone in questo paese. Il sig. Tcharykow enumera una serie di tentativi, fatti con successo da diversi industriali serbi, di coltivare il cotone nei dintorni di Belgrado e nella vallata della Morava.

Si possiede d'altronde sufficienti dati per prevedere che il cotone riuscirà molto bene nelle vallate della Morava e di Timk.

La raccolta del cotone nell'India per il 1901-902. — Secondo le ultimissime statistiche ufficiali, confrontate con quelle degli anni precedenti, il raccolto del cotone nell'India per la stagione 1901-902 si annuncia bene. Esso sarà all'incirca di 2,200,000 balle di 400 libbre inglesi, ossia di quasi 392,000 tonnellate.

È soprattutto da rilevare che, benchè nel 1901 la superficie seminata sia stata inferiore a quella del 1900 (13,316,000 acri invece di 13,870,000), il miglioramento dei metodi di coltura e specialmente la scelta delle qualità piantate assicureranno per quest'anno un rendimento di cotone superiore di circa 100,000 balle a quello dell'anno precedente.

Lo sviluppo dell'Unione dei telegrafi. — Secondo una statistica dell'Ufficio internazionale dei telegrafi, sedente a Berna, risulta che l'Unione dei telegrafi si compone attualmente di 47 Stati, i quali contano una popolazione totale di

896 milioni di abitanti, sopra una superficie di 63 milioni di chilometri quadrati.

Inoltre 34 Società di cavi sottomarini hanno aderito alla Unione con 1759 linee di una lunghezza totale di 370,000 chilometri.

Questi dati dimostrano la grande importanza del telegrafo nelle relazioni internazionali, e ne giustificano il rapido sviluppo.

Progetto di canalizzazione del Reno. — La stampa della Germania del Sud annunzia che la Baviera, il Granducato di Baden e l'Alsazia-Lorena hanno sottoscritto, come Stati rivieraschi del Reno, un trattato per la canalizzazione di questo fiume.

Gli Stati firmatarî si propongono di rendere il Reno accessibile alla grande navigazione fluviale fino a Basilea, al confine svizzero.

Ma il trattato in questione non prevede però, finora, che una parte di questo vasto progetto, ossia l'escavazione del letto del Reno fra Mannheim, Ludwigshafen e Strasburgo.

Si valuta il complesso della spesa a 13 milioni. La Baviera, che a questi lavori non è interessata che in misura secondaria, non si è impegnata che per una somma di marchi 800,000 (un milione di lire), mentre il Granducato di Baden parteciperà alle spese in ragione del 40 0[0, e l'Alsazia-Lorena del 50 0[0.

Ogni supplemento di spese sarà esclusivamente a carico dell'Alsazia-Lorena.

Un grande cavo transoceanico. — Si sta costruendo agli Stati-Uniti un gran cavo sottomarino, che dovrà unire, attraverso il Pacifico, la città di San Francisco di California con Manilla, toccando solamente Honolulu e Guam. Il nuovo cavo telegrafico, il più grande del mondo, avrà una lunghezza esatta di ottomila miglia. Invero il più lungo attualmente in funzione non eccede le quattromila miglia. Il sito ove il cavo sarà collocato è già stato *mappato* dal vapore *Nero* che ha eseguito allo scopo un migliaio di scandagli.

Il costo di questa grandiosa impresa toccherà i 100 milioni di lire italiane; il nuovo cavo andrà in attività fra un paio d'anni. Per la sua fabbricazione s'impiegheranno le seguenti quantità di materiale: 1980 tonn. di filo di rame; 1260 tonn. di guttaperca; 2300 tonn. di corda di canapa; 4300 tonn. di catrame e stoppa e 12,000 tonn. di filo d'acciaio.

Quando sarà finito, il cavo raggiungerà il peso di 48 locomotive. Per il suo collocamento saranno adoperati vapori espressamente costruiti. Questi vapori porteranno una *troupe* di 1000 operai elettricisti ed altrettanti ingegneri navali.

Una nuova invenzione nel campo dell'illuminazione. — Telegrafano da Amburgo che il chimico Carlo Fietz ha inventato un fluido, che, amalgamato con l'acqua, forma un liquido di potenza luminosa, doppia del petrolio.

Il calore, che si sviluppa in tal modo assai economico, può servire anche per riscaldamento.

Si è costituita una Società per usufruire l'invenzione.

Una nuova ferrovia nell'Argentina. — La Commissione dei lavori pubblici della Camera dei deputati argentina, ha approvato il progetto relativo alla costruzione di una nuova ferrovia che, partendo dalla riva destra del Parana, di fronte a Corrientes, si prolungherebbe fino alla frontiera boliviana, passando per Orano, provincia di Salt, e collegandosi così con una rete del Central Northern, fra Guemes e Jujuy.

Scoperta d'oro nella Transcaucasia. — Da Tiflis giungono notizie della scoperta di importanti depositi di sabbie aurifere presso il villaggio di Oldany nel distretto di Tiflis. Altre scoperte d'oro sarebbero state fatte nei distretti di Duschett, Tionety e di Abchasia. Nell'opinione di ingegneri competenti ciò significa realmente il principio di un'importante industria aurifera nel Caucaso, che merita l'attenta considerazione dei capitalisti europei. L'amministrazione mineraria russa ha già emesso numerose concessioni.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

MADRID, 15. — Si annunzia che il Papa abbia inviato alla Regina-Reggente una lettera pregandola di non mettere in vigore il decreto relativo alle corporazioni religiose.

Il termine accordato ai religiosi per iscriversi alla Prefettura scade giovedì.

BOSTON, 15. — Lo sciopero è completamente terminato.

PARIGI, 16. — I giornali commentano il voto politico che ebbe luogo ieri alla Camera dei deputati italiana.

Il *Radical* si compiace dell'approvazione data dalla Camera italiana alla politica del Governo.

L'approvazione dell'ordine del giorno di fiducia, soggiunge il giornale, è tanto più significativa, in quanto che non è scaturita dai soliti malintesi.

La Camera italiana vuole dunque seguire il Gabinetto sulla via della libertà politica, la quale costituisce una garanzia preziosa per tutte le Nazioni.

L'*Eclair* dice che il Gabinetto presieduto dall'on. Zanardelli ha riportato una completa vittoria, di cui esso può inorgoglirsi.

LONDRA, 16. — Un dispaccio da Porto Said al *Lloyd* annunzia che il vapore inglese *Nerice* si è incendiato.

MADRID, 16. — Sagasta ha conferito con varî uomini politici per la costituzione di un Gabinetto democratico.

Egli spera di presentare, oggi, alla Regina-Reggente la lista dei nuovi ministri.

CAPE-TOWN, 16. — Le condizioni di salute di sir Cecil Rhodes sono sempre gravi.

L'infermo prese qualche cibo, ma la respirazione si fa sempre più difficile e la debolezza è estrema.

LA ROCHELLE, 16. — Continua lo sciopero degli operai del porto.

Gli scioperanti sono circa 800.

Iersera avvenne un conflitto a La Palice fra i gendarmi e gli scioperanti che tentavano opporsi allo scarico di un vapore.

Vennero eseguiti alcuni arresti.

Gli scioperanti hanno tenuto una riunione, nella quale hanno deciso di continuare lo sciopero.

MADRID, 16. — Sagasta ha avuto una conferenza con Montero Rios, Veja de Armijo, Canalejas e Weyler, circa il programma del nuovo Gabinetto.

Nella riunione si discusse specialmente delle questioni sociale e religiosa e di quelle finanziarie e politiche. Dopo la riunione, Sagasta si recò alla Reggia per sottoporre alla Regina-Reggente il programma concordato del nuovo Ministero.

Probabilmente la Camera sarà riconvocata dopo Pasqua.

L'*Imparcial*, commentando la soluzione della crisi, dice che la vera ragione di Stato trionfa dei pericoli. Il Gabinetto di concentrazione salva la situazione. Però il giornale si chiede se esso risolverà pure le importanti questioni che ora si agitano.

I giornali credono che il Ministero sarà costituito definitivamente domani.

LISBONA, 16. — I giornali pubblicano un dispaccio da Rio-Janeiro, il quale annunzia la morte colà avvenuta dell'ammiraglio brasiliano Custodio José de Mello.

SUEZ, 16. — Un vapore carico di petrolio, proveniente da Batum, si è incendiato nel Canale, che resterà perciò ostruito probabilmente per tre giorni.

SOIZÉ, 16. — In un banchetto offerto in suo onore, il presidente della Camera, Deschanel, pronunziò un discorso, nel quale espose le riforme compiute dalla Camera dei deputati a favore dell'agricoltura e ricordò le proposte presentate alla Camera per migliorare le condizioni degli agricoltori e rendere più efficace l'opera dei sindacati agricoli.

PARIGI, 17. — I giornali continuano a commentare il voto politico che ebbe luogo sabato alla Camera italiana.

Il *Petit Parisien* dice che tale voto confermerà l'on. Zanardelli nella risoluzione di conservare il potere. Il Gabinetto Zanardelli ebbe il merito di attuare una politica cosciente degli interessi della penisola ed ottenne il successo di consolidare l'autorità, aprendo la via ad un'azione feconda. La giornata di sabato segnerà una data nella storia della penisola.

Il *Figaro* dice che l'ordine del giorno approvato sabato costituisce per l'on. Zanardelli un grande e decisivo successo personale.

VALPARAISO, 17. — Un violento incendio distrusse una parte dell'arsenale navale.

I danni sono valutati a parecchi milioni.

NEW-YORK, 17. — Un dispaccio da Lima al *New-York Herald* dice che mentre si dava la benedizione ad un ponte sul fiume Maranon, il ponte crollò.

Cento persone rimasero annegate.

HEILBRON, 17. — Il comandante boero Selliers fu fatto ieri prigioniero degli Inglesi nei pressi di Heilbron. Selliers era ferito.

PECHINO, 17. — Un Chinese avendo lanciato sassi contro la baronessa Romano Avezzana, moglie del segretario della Legazione italiana, mentre essa passava per una strada, l'Imperatrice ha pubblicato un Editto, il quale vieta severamente ai Chinesi d'insultare gli stranieri.

LONDRA, 17. — Il *Daily Graphic* dice che la confutazione fatta dal Ministro italiano degli Affari Esteri, on. Prinetti, dell'idea che un cambiamento abbia avuto luogo nei rapporti anglo-italiani, non poteva essere più categorica. Il giornale indi soggiunge: « Noi ci rallegriamo della riconciliazione avvenuta tra la Francia e l'Italia, perchè essa toglie all'antica amica una sorgente di inquietudini ed allontana nel campo politico certe eventualità che avrebbero potuto esigere gravi sacrifizi da parte dell'Inghilterra ».

Il *Morning Post*, commentando il voto di sabato alla Camera italiana, dichiara che l'on. Zanardelli ed i suoi colleghi non avevano altra via, tranne quella di seguire una politica di pacificazione, la quale evitò che si verificassero disordini.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 16 marzo 1902

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì	759,0.
Umidità relativa a mezzodì	81.
Vento a mezzodì	S moderato.
Cielo	coperto.
Termometro centigrado	Massimo 13°,3
	Minimo 8°,3.
Pioggia in 24 ore	mm. 8.4.

Li 16 marzo 1902.

In Europa: la depressione precedente è discesa dal N sulla Germania, il minimo è 741 su Amburgo; il barometro è alto a 711 sulla penisola Balcanica, su Costantinopoli e sulla Grecia, ed è pure alto a 770 sul golfo di Guascogna e Madrid.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso di circa 1 mm. sulle isole, di 5 a 8 mm. da S a N della penisola; temperatura diminuita in Val Padana, aumentata dappertutto altrove; pioggie sull'Italia superiore, tranne che in Piemonte; venti meridionali sul Centro; medio Tirreno agitato.

Stamane: cielo vario al S, nuvoloso altrove; alcune pioggie in Romagna ed Italia centrale; venti moderati o forti meridionali sul versante Adriatico inferiore, Toscana, Lazio e Basilicata, deboli varî altrove; medio Tirreno agitato, altrove mare mosso.

Barometro: basso a 763 sull'alta Italia, in connessione con la depressione esistente in Germania; massimo a 768 all'estremo S e Sicilia.

Probabilità: venti meridionali, forti al Centro, S e sulle isole, moderati altrove; cielo in generale nuvoloso; pioggie specialmente sull'Italia centrale e sul versante Adriatico; temperatura in aumento; mare mosso od agitato.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, li 16 marzo 1902.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima	
			nelle 24 ore precedenti Massima	Minima
Porto Maurizio . .	3/4 coperto	calmo	15 0	8 8
Genova	coperto	legg. mosso	12 2	8 4
Massa Carrara . .	coperto	mosso	11 5	8 3
Cuneo	3/4 coperto	—	8 0	1 8
Torino	3/4 coperto	—	7 0	4 3
Alessandria . . .	nebbioso	—	8 7	3 9
Novara.	sereno	—	11 2	1 0
Domodossola. . .	1/2 coperto	—	8 0	0 9
Pavia	nebbioso	—	8 3	2 6
Milano	3/4 coperto	—	9 8	3 1
Sondrio	1/4 coperto	—	8 9	4 1
Bergamo	3/4 coperto	—	7 0	2 5
Brescia.	coperto	—	10 0	4 7
Cremona	coperto	—	6 6	4 5
Mantova	nebbioso	—	8 0	5 0
Verona.	coperto	—	9 2	4 8
Belluno	coperto	—	5 7	1 1
Udine	coperto	—	8 0	3 0
Treviso.	coperto	—	10 5	4 8
Venezia	coperto	calmo	10 8	5 4
Padova.	coperto	—	9 4	5 3
Rovigo.	coperto	—	18 2	4 0
Piacenza	nebbioso	—	6 9	4 0
Parma	nebbioso	—	7 3	4 5
Reggio Emilia . .	coperto	—	8 2	4 0
Modena	coperto	—	8 7	4 7
Ferrara	coperto	—	8 8	3 7
Bologna	coperto	—	8 0	4 9
Ravenna	piovoso	—	12 3	4 3
Forlì	coperto	—	12 0	4 4
Pesaro.	coperto	calmo	13 0	8 8
Ancona	coperto	legg. mosso	13 0	5 2
Urbino.	coperto	—	10 2	1 7
Macerata	coperto	—	11 6	6 3
Ascoli Piceno . .	piovoso	—	11 5	5 0
Perugia	nebbioso	—	11 4	4 2
Camerino	piovoso	—	8 3	3 5
Lucca	coperto	—	12 9	8 0
Pisa.	coperto	—	14 0	9 2
Livorno	coperto	molto agitato	15 0	9 3
Firenze	piovoso	—	13 7	9 0
Arezzo	piovoso	—	13 0	6 7
Siena	coperto	—	12 9	7 7
Grosseto	coperto	—	13 2	1 0
Roma	piovoso	—	14 3	8 3
Teramo	coperto	—	12 2	1 4
Chieti	coperto	—	9 2	3 0
Aquila.	coperto	—	10 7	4 5
Agnone	coperto	—	10 2	1 2
Foggia.	coperto	—	10 2	— 1 0
Bari.	1/2 coperto	calmo	9 2	2 5
Lecce	1/4 coperto	—	12 0	3 5
Caserta	3/4 coperto	—	13 6	4 5
Napoli	3/4 coperto	mosso	11 7	4 9
Benevento. . . .	coperto	—	15 1	1 4
Avellino	coperto	—	10 0	2 0
Caggiano	1/2 coperto	—	9 1	— 1 7
Potenza	3/4 coperto	—	9 6	— 0 8
Cosenza	sereno	—	10 0	1 0
Tiriolo	3/4 coperto	—	6 5	— 2 1
Reggio Calabria .	coperto	calmo	14 0	8 8
Trapani	sereno	calmo	15 7	8 1
Palermo	sereno	legg. mosso	16 9	5 0
Girgenti . . .	coperto	calmo	10 1	5 2
Caltanissetta. . .	sereno	—	12 0	3 8
Messina	3/4 coperto	calmo	13 8	8 4
Catania	3/4 coperto	mosso	11 0	7 5
Siracusa	coperto	mosso	12 6	9 3
Cagliari	coperto	calmo	14 6	6 2
Sassari.	piovoso	—	15 6	9 6

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile.*